

I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

l'Unità - Martedì 28 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Cad. del Mercurio, 39 Tel. 540441

Il Consiglio dei Lavori pubblici invia il parere al Comune, che risponde: non si capisce niente

IL TESTO

Stagno ai fumi
e opaco
alla vista...

Ecco il testo della «bocciatura» firmato dal consiglio superiore dei Lavori pubblici.

«... In definitiva l'insieme degli aspetti strutturali problematici qui considerati vanno ricondotti a un contesto più generale di scelte progettuali improntate:

- al sistematico, esteso accoppiamento di aste metalliche con il legno lamellare nelle travi reticolari ad altezza variabile, accoppiamento peraltro esplicitamente non consigliato nella bibliografia specifica, per la differenza dei valori dei rispettivi moduli elastici e di quelli dei coefficienti di dilatazione termica.

- al disaccoppiamento tra forma e struttura, in quanto la forma è a guscio a doppia curvatura, mentre la sottostante struttura è costituita da un sistema di travi reticolari piane e parallele, ad altezza variabile. In effetti la singolarità delle due soluzioni ha comportato l'adozione di una serie di accorgimenti, spesso ingegnosi, ma ha, forse, distolto l'attenzione da una visione globale del comportamento della struttura, e dei nuovi scenari che venivano a manifestarsi a seguito di modifiche apportate per rispondere ad altre esigenze.

Il progetto presenta a mezz'aria un controsfittaggio stagno ai fumi, opaco alla vista, che praticamente divide il volume della costruzione in due parti.

Al di sopra di questo si sviluppa un complesso reticolo di condotti per l'aerazione, di passerelle, di servizio, di scale, ecc.

Adottata tale scelta progettuale, che rende impercettibile agli spettatori la copertura, l'Assemblea non trova più sufficiente spiegazione della necessità di un complicato disegno strutturale che utilizza il legno lamellare ed acciai speciali, anch'essi soggetti a specifiche prescrizioni, piuttosto che realizzare la copertura con i consueti materiali di costruzione normati, certi nel risultato in durabilità e sicurezza, molto meno costosi, che consentirebbero all'amministrazione comunale la immediata e piena libertà operativa per quanto riguarda la realizzazione dell'opera e la certezza di ben operare, nei rispetti delle normative tecniche esistenti e del principio di ottenere i benefici attesi (estetici, architettonici, funzionali, di sicurezza), al minimo costo. Tuttavia, qualora il Comune di Roma risolvesse i problemi di stabilità del sistema, sarebbe auspicabile testare gli elementi strutturali singolari della copertura. Nel caso in cui i risultati di tali test fossero convincenti, il sistema di copertura potrebbe essere realizzato con detti materiali.

Federlegno: «Il lamellare è usato in tutta Europa»

Il legno lamellare «è utilizzato da tempo in tutti i Paesi e in tutti i continenti, in particolare in quelli del Nord Europa nei quali con il legno, ed il legno lamellare, vengono costruiti oltre ad edifici destinati ad ospitare collettività, anche ponti e strutture portanti». Lo afferma la Federlegno-Arredo (90mila imprese con circa 500mila addetti e un fatturato di 60mila miliardi di lire), intervenendo nella vicenda dell'Auditorium di Roma, per il quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha respinto il progetto che prevedeva la copertura delle tre sale appunto con legno lamellare. «Di fronte ad una scelta tecnica, possibile e qualificante - è scritto nella nota - il Consiglio ha effettuato una scelta burocratica, certamente squalificante sotto il profilo tecnico». È vero che le norme esistenti, vecchie e antiquate, giustificano l'iniziativa dell'organismo, ma «esiste l'Eurocodice 5 messo a punto già da anni dai migliori specialisti europei» che prevede l'utilizzo di tale materiale.



L'architetto Renzo Piano, il sindaco Francesco Rutelli e l'assessore alla Cultura Gianni Borgna alla presentazione del plastico dell'auditorium. Sotto Aurelio Misiti

Mimmo Frassinetti/Agf

Tempesta sull'Auditorium E Rutelli presenta dossier anti-burocrazia

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ieri ha inviato il testo del suo «parere» sulla copertura dell'Auditorium di Campidoglio. Ma questo non contribuirà, a quanto sembra, a semplificare la situazione: per l'assessore alle politiche del territorio Domenico Cecchini, infatti, il parere risulta ambiguo. Tanto che il Comune ne chiede una esatta e definitiva interpretazione. E intanto esperti e politici continuano a discutere.

NOSTRO SERVIZIO

■ Parere negativo. O forse no? Il testo che il consiglio superiore dei Lavori pubblici ha inviato ieri, come previsto, al Comune sul progetto delle strutture delle coperture delle tre sale dell'auditorium di Renzo Piano, sembra complicare le cose. Infatti il Campidoglio, ricevuto formalmente, ma non comprendendo il significato, chiede spiegazioni. «Da una prima lettura seppure molto attenta - afferma l'assessore all'urbanistica Domenico Cecchini - il parere risulta ambiguo, proprio come le ripetute esternazioni del Consiglio. Poiché non siamo riusciti a comprendere se esso sia favorevole o negativo, stiamo preparando una for-

male e urgente richiesta di esatta e definitiva interpretazione». Diverse possibilità interpretative, secondo quanto fa sapere lo Studio Piano, nascono soprattutto dall'ultimo capoverso, laddove si dice che, per risolvere i problemi di stabilità del sistema, sia auspicabile testare gli elementi strutturali singolari della copertura». Il passaggio, secondo lo studio Piano «potrebbe significare che nella realizzazione si devono testare i singoli pezzi della struttura prima di metterli in opera. Una cosa non particolarmente complessa che si può fare, tanto è vero che lo abbiamo fatto anche al Beaubourg. Se però quelle stesse parole vogliono si-

gnificare che tutto questo lavoro va fatto in partenza, in una fase non ancora esecutiva, bensì progettuale, il significato è quello di allungare di nuovi i tempi. Sarebbe una impasse molto forte per la realizzazione dell'opera. Questo passaggio - afferma in conclusione lo Studio Piano - va chiarito al più presto».

Il coordinatore di Alleanza nazionale, Publio Fiori, non perde l'occasione per definire gli amministratori capitolini «dilettanti allo sbaraglio che hanno sprecato ancora una volta il denaro pubblico dando il via libera al progetto dell'Auditorium senza le necessarie verifiche tecniche». Ma non è della stessa opinione Fabio Rampelli, consigliere comunale sempre di An: per lui il problema dell'Auditorium non è costituito dalla copertura, ma piuttosto dalla ubicazione. Il senatore Verde Athos De Luca con una interrogazione chiede invece ai ministri dei lavori pubblici e dei beni culturali «un rapido e urgente intervento per superare le difficoltà». Secondo De Luca «è inconcepibile che si debba bloccare la realizzazione di un'opera così importante per i ritardi del Consiglio superiore dei lavori pubblici» il cui pa-

re definisce «un capolavoro di bizantinismo e di ambiguità». E per sensibilizzare il Consiglio a dare una risposta positiva al problema i Verdi hanno programmato per oggi una manifestazione musicale davanti al ministero dei lavori pubblici a Porta Pia. Forza Italia, invece, chiede che il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici esponga al parlamento e al Consiglio comunale di Roma il parere sulla copertura dell'Auditorium.

Il presidente dell'ordine degli ingegneri, Domenico Riccardi, sottolinea la «comune volontà» del sindaco Rutelli e del presidente del Consiglio dei lavori pubblici, Misiti «di realizzare l'Auditorium presto e bene», afferma che «il progetto dell'architet-

to Piano nel suo complesso è meritevole di realizzazione immediata» e che lo spirito del Consiglio superiore «va nel senso di migliorare doverosamente gli aspetti di natura statica». «È una consulenza che il Consiglio ha dato gratuitamente ai progettisti. Il tono di questo voto è deliziosamente collaborativo: l'ing. Emanuele Radogna, costruttivista, professore ad ingegneria di tecnica delle costruzioni spiega che il consiglio, di cui fa parte, ha agito nella direzione di garantire alla gente più sicurezza, senza nessuna intenzione di bloccare i lavori dell'auditorium, ma solo di dare un contributo alla sua realizzazione. «Si è fatto un gran can can per nulla - afferma Mario Docci, preside della facoltà di architettura di Roma e anch'egli membro del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici - in questo paese non si riesce più a parlare. Le persone che hanno steso il documento non sono burocrati ma competenti che hanno molta esperienza su calcoli su quel tipo di strutture». Comunque, «se il comune vuole mantenere la sua linea si rivolga ad un'expertise che compia test sui materiali e fornisca le garanzie richieste».



L'INTERVISTA Aurelio Misiti difende il Consiglio

«Calcoli del tetto sbagliati»

MAURIZIO COLANTONI

■ «Ma quale legno lamellare! Nel progetto sono sbagliati i calcoli sulla staticità della costruzione. Se fossero continuati in questo modo i lavori, il tetto avrebbe ceduto prima ancora di arrivare a conclusione dei lavori». In modo deciso, Aurelio Misiti, presidente del consiglio superiore dei Lavori pubblici, risponde alle accuse e alle critiche degli ultimi giorni.

Presidente, come risponde alle bordate di Renzo Piano e del sindaco Francesco Rutelli?

Non ci sono problemi. Renzo Piano, stimabilissimo architetto, non conosceva ancora la versione ufficiale del consiglio superiore. Il documento, come da molti è stato invece affermato, non boccia nulla, non chiude le porte all'Auditorium. Dice solo che il Comune deve apportare delle modifiche al progetto, modifiche che non riguardano i materiali, ma solo il fatto che dovranno ricalcolare la sta-

bilità della costruzione. Se il Comune vuole, può anche triplicare la quantità di legno lamellare.

Significa che l'équipe di uno degli architetti più bravi al mondo, ha sbagliato i calcoli?

Sì, i progettisti hanno sbagliato i calcoli, soprattutto perché non sono stati fatti in modo adeguato i test di durata degli elementi strutturali. Il legno e l'acciaio, dunque, non c'entrano assolutamente. E, di conseguenza, la norma che è stata chiamata in causa in questi giorni.

Lei dice che non si è trattato di una buccatura. Ma adesso il progetto rimarrà bloccato per chissà quanto tempo.

È vero. Ma ridare il «via libera» al progetto non sarà poi così difficile. Se il Comune ci fornirà al più presto quello che chiediamo, io lo firmerò. Certo, con tutte le modifiche apportate e con il parere unanime del consiglio superiore. Co-

me può un consiglio - lo ricordo per chi in questi giorni ha tanto polemizzato - composto da professionisti, architetti, tutte persone stimabilissime e preparate, prendere alla leggera un impegno del genere?

Eppure le critiche sull'operato del consiglio sono arrivate un po' da tutte le parti.

Guardi, abbiamo scelto Renzo Piano e non ce ne pentiamo. Anzi ne siamo soddisfatti. Però voglio ribadire con forza che l'operato del consiglio è stato impeccabile, e se ci sono stati dei ritardi non sono stati dovuti a nostra colpa. Abbiamo sempre rispettato i tempi previsti dalle legge nel dare il parere definitivo.

Il sindaco è infuriato, è deluso per questo nuovo blocco dei lavori. Ha parlato di dittatura burocratica. Cosa ne pensa?

Non vuol dire che siamo burocrati se non diamo il «lasciapassare» ad un'opera. Rutelli pensa di fare la sua campagna elettorale scaricando su altri le responsabilità della sua giunta. Si sbaglia di grosso. Anche perché all'interno del consiglio superiore dei Lavori pubblici può trovare solo alleati per il futuro. I nemici sono altrove.

Insomma Misiti, vanno bene le norme attuali o vanno cambiate?

Noi valutiamo i progetti sulla base delle norme che abbiamo. Se c'è qualcuno che deve cambiare le regole, non siamo certo noi, ma il Parlamento. Con la normativa di oggi, io, il presidente del consiglio superiore, non posso approvare un progetto del genere. D'altronde la verifica ha evidenziato quali pericoli si potevano correre costruendo il tetto in quel modo, non avrebbe tenuto neanche durante la sua realizzazione.

Come procederà il lavoro del consiglio superiore dei Lavori pubblici?

A caratterizzare il Giubileo del 2000 sarà il progetto del sottopasso. Il 21 febbraio, il consiglio darà il parere definitivo.

Benevolo: «L'architettura è in un abisso di difficoltà»

Un «abisso di difficoltà separa il progetto dall'esecuzione». E ancora una volta «non sta a cuore a nessuno la bontà del risultato, che è l'obiettivo dell'architettura». Così, per Leonardo Benevolo, autorevole urbanista si fa «enorme il distacco dell'Italia dagli altri Paesi progrediti» e nel Paese «buona parte delle iniziative finisce per arenarsi».

«Mentre la domanda d'architettura cresce, l'offerta invece diventa problematica» aggiunge Benevolo. «Le cose, sotto questo aspetto sono peggiorate negli ultimi tempi. Nelle iniziative pubbliche i compiti sono ripartiti in modo che le autorità in causa si paralizzano a vicenda e buona parte dei controlli, tecnici e legali, sono esercitati senza alcun senso di responsabilità per la riuscita dell'opera. Il più delle volte non c'è un momento decisivo in cui un soggetto, che sia contemporaneamente competente bene informato e provvisto dei poteri necessari, possa dire: «si fa così e questi sono i mezzi occorrenti»».

Oggi in CITTA'

Alberto Abruzzese. Oggi alle ore 17 presso la sala convegni di S. Carlo al Corso, via del Corso 437, il professore di Scienza della Comunicazione dell'Università La Sapienza terrà la seconda conferenza del ciclo *Il Novecento, riflessioni sul secolo che sta per finire*, dal titolo *Nuove forme di comunicazione: poteri e sviluppo sociale*. Coordina Tonino Tosto.

Omeopatia e alimentazione. Volete imparare a nutrirvi meglio, ad utilizzare la vostra dieta come una terapia per la salute e il benessere del corpo e della mente? Lo studio *Sotto il ciliegio*, proseguendo la sua attività divulgativa e di incontri, propone alle ore 19 (via Prisciana, 42) un confronto con la dottoressa Giacobuzzo (dietologa) e la dottoressa Ricottini (omeopata). Per informazioni tel. 35491763.

Bruno Canino. Alle 20,30 all'Aula Magna dell'Università La Sapienza, il terzo appuntamento del ciclo dedicato all'opera pianistica di Claude Debussy. Il musicista eseguirà *Danse bohémienne, Reverie, Danse, Nocturne, Pour le piano, Deux arabesques, Ballade, Masques, Estampes*. Ufficio stampa: 3610051-2.

Virginia Wolf. Il Centro culturale riprende il lavoro sulla Costituzione iniziato nel 1994. Ed offre un luogo di incontro e di scambio a tutte le donne interessate a far pesare la loro voce nella riscrittura del nuovo patto sociale e costituzionale, ogni martedì, a partire da oggi, dalle ore 19,30 alle 21,30 (via dell'Orso 36).

Aida. Oggi, alle ore 11, presso la Sala stampa del Palaeur, Ingresso cancello 5, verranno effettuate le selezioni per 500 comparse per l'opera di Giuseppe Verdi che sarà rappresentata a Roma nei giorni 5, 6, 7, 8 marzo su un palcoscenico di 1200 metri quadrati e che vedrà proiettati su un fondale, speciali effetti scenografici. Sono ammessi alla selezione tutti coloro che hanno raggiunto la maggiore età. Le comparse che supereranno la selezione riceveranno 2 biglietti omaggio per una delle serate e 1 programma di sala.

Fecundazione artificiale. Oggi alle ore 18 la libreria *Bibli*, in via dei Fienaroli 28, in collaborazione con l'Associazione Psicoanalitica Cosa Freudiana e con l'Associazione Madre Provetta, presenterà il libro *L'immacolata fecondazione*, a cura di Marisa Fiumanò (La Tartaruga edizioni). Interverranno, oltre alla curatrice del libro, Giovanna melandri, Elisabetta Rasy, Muriel Drazien, Elisabetta Spinelli, Johanna Venemann. Per informazioni: 5884097.

Musica. Alle 22,30 inaugurazione di *Angelo Latino* (via Cardinal Merry Del Val 13) a Trastevere. Ingresso gratuito. Quella di stasera è la prima di una serie di serate dedicate alla musica (titolo: *C'è musica nel tuo Dna*) che si terranno in uno dei locali storici per la vita notturna della capitale, completamente rinnovato. Si inizierà con una grande festa latinoamericana: salsa, mambo, merengue. In consolle il DJ Renato Santos. Il palinsesto propone musica d'autore, principalmente dal vivo.

Eti. Presso la sala conferenze dell'Ente teatrale italiano (via in Arcione 98), alle ore 11, in occasione dell'uscita del secondo numero del mensile *Elinforma* viene presentato il video *Storia di una banda di paese*, ricostruzione televisiva di trent'anni di storia della banda di Monticchiello, interpretata dagli attori del Teatro povero di Monticchiello. Il video, ancora inedito, curato da Nico Garrone con la collaborazione e la sceneggiatura di Ugo Chiti, è stato realizzato per RaiTre.